

DECENNALE SISMA 2009: "RICOSTRUZIONE COME OCCASIONE PERDUTA" AL GSSI

3 Aprile 2019

L'AQUILA - "La ricostruzione dell'Aquila: un'occasione sprecata" è il tema dell'incontro organizzato per domani, giovedì 4 aprile, alle 17,30, all'Aquila, presso l'auditorium del Gran Sasso Science Institute in Via Michele Iacobucci, 2, nell'ambito delle iniziative di "Fatti di Memoria", organizzato dall'associazione "Ranuccio Bianchi Bandinelli".

L'associazione è stata presente all'Aquila fin da subito dopo il terremoto del 2009 con varie iniziative e interventi, fra i quali il convegno tenuto il 10 dicembre 2009 presso la sala "Bologna" del Senato della Repubblica, i cui atti sono poi stati raccolti nel volume *L'Aquila: questioni aperte. Il ruolo della cultura nell'Italia dei terremoti*, pubblicato dall'editore Iacobelli nel 2010.

"L'attenzione nei confronti della ricostruzione e del patrimonio storico-artistico non è mai venuta meno nel corso degli anni e non poteva mancare un rinnovato contributo fra le iniziative per il decennale. Una presenza che vuole essere un ulteriore momento di riflessione critica e di proposte sulla gestione del dopo gli eventi catastrofici, purtroppo così frequenti nel nostro Paese ma che evidentemente poco insegnano", si legge in una nota.

I due interventi su cui si incentrerà l'incontro saranno: Roberto De Marco, "L'Aquila 2009. Se non allora quando?", un momento di discussione intorno ai terremoti nella storia del Paese.

"Dopo cento anni dalla tragedia di Messina un terremoto distruttivo ha colpito una città capoluogo, ha distrutto un importante centro storico. Si sarebbe dovuta dispiegare tutta la scienza e la conoscenza disponibile per affrontare l'emergenza, per lo sviluppo ulteriore di un 'saper come fare' da utilizzare per i terremoti che sarebbero poi accaduti e per quelli che ancora verranno. Così non è stato".

Vezio De Lucia, Andrea Giura Longo, Monica Cerulli, "Sempre più sparpagliata", "L'Aquila è storicamente formata da un nucleo centrale circondato da decine di frazioni in un vastissimo territorio. Il carattere della città è stato esasperato dalla ricostruzione, a cominciare dalle cosiddette new town e successivamente dalla disseminazione di altri innumerevoli insediamenti che hanno portato a un'espansione patologica e irrimediabile".